



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

ASPETTATIVE E SPERANZE DEGLI ESULI DAL GOVERNO BERLUSCONI

L'ITALIA VOLTA PAGINA

INCERTO L'APPOGGIO DELL'EUROPA DI PRODI

L'on. Muscardini chiede di confermare l'appoggio dell'Europa alla restituzione dei nostri beni espropriati da cui dipende l'attuazione della politica del Governo di centro destra

TUTTI AL RADUNO DI PESCARA

Il 48° Raduno nazionale dei Dalmati si svolgerà quest'anno a Pescara, di fronte a Spalato, il 14, 15 e 16 settembre per sottolineare l'interesse per l'intera Dalmazia e per i molti amici che vivono nel Mezzogiorno d'Italia. Qualche giorno prima del Raduno è stata programmata dagli infaticabili Myriam Paparella e Antonio Fares una gita che unirà Pescara alle grandi isole della Dalmazia centrale Lesina, Curzola, La Braza e che potrà raccogliere molti italiani di Zara e Spalato interessati ad un contatto con il resto dei dalmati sparsi nel mondo.

Servizio a pagina 13 e 14

ACQUEDOTTO ITALIANO IN DALMAZIA

Una delegazione della Federgasacqua guidata dal Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata Guido Cace ha visitato il Parlamento di Zagabria ed è stata accolta dai parlamentari dalmati. Nella foto da sinistra: on. Romano Mestrovic (Zara) on. Tonci Zuvela (Curzola)



on. Ingrid Anticevic Marinovic (Zara) on. Branca Baltic (Macarsca) la presidente della Commissione lavori pubblica Dragica Zgrebec, il dott. Guido Cace, l'ing. Giorgio Soldadino, Branca Rocchi, on. Vesna Podlichec (Spalato) e l'ing. Renato Drussiani.

Il Governo di centro destra dell'on. Berlusconi apre nuovi scenari per gli esuli adriatici, anche se si potrà fare il punto della situazione e vedere quale parte della politica del primo Governo Berlusconi è riproponibile dopo cinque anni di manovre adottate dai Governi Prodi, D'Alema e Amato, solo dopo l'incontro con il sottosegretario agli esteri on. Roberto Antonione, già Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e grande conoscitore dei problemi del confine orientale d'Italia. Soprattutto nulla si conosce delle intenzioni del Commissario europeo Prodi, che ha sostituito Santer.

Il Primo Governo dell'on. Berlusconi e quello sloveno sottoscrissero un accordo che rimase lettera morta perché non fu ratificato dal Parlamento sloveno. Il Ministro degli esteri Susanna Agnelli, del subentrato Governo Dini, rimase ferma nelle richieste alla Slovenia ma non poté iniziare neppure le trattative con la Croazia, allora coinvolta nelle guerre balcaniche e quindi priva dei requisiti per chiedere di entrare nell'Europa. Siamo riusciti ad avere dal Commissario europeo Santer un chiaro riconoscimento dei nostri diritti alla restituzione della case e delle terre espropriate da Tito ed il Ministro

degli esteri di turno del Consiglio d'Europa, lo spagnolo Solana, propose nel '96 un compromesso tra il numero enorme di case espropriate e quello, molto più modesto, che era ancora restituibile dalla Slovenia. Il Governo italiano dell'Ulivo presieduto da Prodi modificò completamente il precedente orientamento ed l'allora sottosegretario agli esteri on. Fassino, per far entrare la Slovenia nell'UE senza restituire neanche un pollaio, cercò di trasformare il problema internazionale ed europeo in fatto interno italiano con la trovata di offrire agli esuli 5.000 miliardi, con i quali avrebbero potuto riacquistare le loro case. Tutti sappiamo come sono andate le cose: nei cinque anni di Governo dell'Ulivo non è stata pagata una lira e solo quando i sondaggi davano per certa la vittoria del centro destra, il Parlamento firmò una cambiale di 400 miliardi, graziosamente girata al Governo Berlusconi.

Si tratta di vedere oggi quale sarà la posizione del Commissario europeo Prodi in materia di restituzione dei beni espropriati, se prevarrà

Continua a pag. 5

GLI ULTIMI DIFFICILI ANNI A ZARA DEL LICEO D'ANNUNZIO

Gli ex-alunni del Ginnasio-Liceo "D'Annunzio" di Zara che esattamente sessanta anni addietro conseguirono la maturità - seppure nella forma non tradizionale a causa di concomitanti eventi bellici - desiderano ricordare, con fraterna amicizia e tanta nostalgia, i compagni di classe deceduti nel corso degli anni: Fortunato Antich, Giovanni

Caleb, Mario Carullo, Igina Felici, Luigi Mastropietro, Ferruccio de' Michieli Vitturi, Leo Monterisi, Ferruccio Predolin, Paolo Radovani, Giuseppe Roberti, Loredana Svirich e Aldo Vaccaro. Rivolgono inoltre, con animo grato, il loro pensiero ai docenti che nel periodo dal 1933 al 1941 profusero tanta pazienza e professionalità per

insegnare loro - e a tutti - il rispetto per la scuola e l'amore per lo Studio: prof. Mons. Simone Palcich, Narciso Cettineo, Ildebrando Tacconi, Paolo Mardessich, Alessandro Selem, Andrea Fradelli, Amato Filippi, Danilo Aita, Vittorio Caletani, Salvatore Cafiero, Giovanni Gentile, Nino Just Verdus. A nome di tutta la classe: Giorgio Orviati

DALMAZIA CLUB 1874 TRIESTE



Si sono svolte a Trieste le elezioni per gli organi statutari del Club, di cui daremo conto, per mancanza di spazio, nel prossimo numero. Nella foto uno scorcio dei dirigenti: da sinistra la neo Presidente Maria Pia Giro, Roberto Strani, Nereo Martini, Piero Bonacci, Giorgia Iursich Blason ed il Tesoriere Vittorio Zauner.

Il viandante

Note zaratine
di Giuliano De Zorzi

Sul lato nord di Piazza dei Signori, fra la Gran Guardia e la Calle del Teatro Vecchio c'è oggi (a.D.2001) il bellissimo Caffè Lovre con i tavolini disposti su una graziosa terrazza. Chi entrasse nel caffè e si spingesse nel suo "retrobottega" si troverebbe dentro alla chiesa sconosciuta di S.Lorenzo, che vediamo in fotografia. Sul suo campanile (oggi scomparso) c'era la campana, già appartenuta alla chiesa di S.Pietro, che suonava nei giorni di udienza del Consiglio, per cui si chiamava, "Campana di palazzo".

Il Jackson descrive questa chiesa molto minutamente. Ne nomina i suoi volti bizantini, ne descrive uno ad uno i capitelli corinzi e fra l'altro dice "...Le colonne sono congiunte fra loro e le pareti mediante archi alti e trampalati ...". La chiesa di S.Lorenzo è tristemente famosa perchè ospitava nella loro ultima notte i condannati a morte. Una nota datata Zara 1897 informa il viandante che volesse visitare la chiesa che: "In caso di assenza degli inquilini, causa viaggio, la chiave è depositata al Comune."



INVIARE PER TEMPO LE CONFERME DELLE DOMANDE DI INDENNIZZO

Abbiamo già allegato a "Il Dalmata" il testo della Legge sugli indennizzi appena approvata e prima ancora che fosse promulgata. Si tratta della Legge 23 marzo 2001 n. 137, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 21 aprile scorso. Invitiamo i nostri lettori ad inviare la conferma di domanda d'indennizzo quanto prima al Ministero del Tesoro senza attendere che passi il termine prescrizione di sei mesi, che scade il 2 novembre.

IL DALMATA

Direzione e Redazione
Via dei Giacinti n. 8 - 34145 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore
Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.660149

Redazione
Massimo Barich, Silvio Cattalini,
Giovanni Grigillo, Franco Luxardo,
Myriam Paparella,
Honoré Pitamitz, Roberto Predolin,
Giovanni Rolli, Paolo Rolli,
Tullio Vallery e Giorgio Varisco
Giuliano De Zorzi
ed Elio Ricciardi

Segreteria
Rachele Denon Poggi

Amministrazione
Remigio Dario

Immagine
Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento
Ada Ceccoli Gabrieli
e Maria Pia Giro

Conto Corrente Postale
c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica
E-Mail
illiria@tin.it

Tipografia
Tipografia Adriatica - Trieste

DALMATI DI SUCCESSO



GUTTY PRESIDENTE DELLE GENERALI

Nell'ultima assemblea delle Generali, la grande holding internazionale con sede a Trieste, si è verificato uno scontro tra i potenti gruppi finanziari francese, belga ed italiano che la stampa internazionale ha definito "al calor bianco". Nonostante gli enormi interessi in gioco e le opposte strategie finanziarie di grandi gruppi internazionali, alla fine è stato scelto un uomo che per il prestigio raggiunto in tanti anni di lavoro ha dato garanzia di equità e di funzionalità a tutti. Gianfranco Gutty, appartenente a famiglia di origine dalmata è diventato Presidente del "Leone alato di Trieste". La redazione de "Il Dalmata" che lo annovera tra i suoi sostenitori annuncia con orgoglio la notizia del prestigioso incarico e formula auguri di buon lavoro.

LUCIANI V. COMANDANTE DELLA FINANZA

Il Generale di Divisione Luciano Luciani è stato nominato Comandante in seconda del Corpo della Guardia di Finanza nella solenne cerimonia tenutasi il 17 aprile a Roma nella sede della Caserma Piave. Nato a Zara nel 1936 è figlio di Nico Luciani di Lagosta e di Grazia Solich, che gli zaratini ricordano con nostalgia alfiere della Società Ginnastica Zara negli anni '20. Abitava con la famiglia a Barcagno in casa Gilardi. Laureato in legge, frequenta la Scuola di Guerra a Civitavecchia, diretta dal concittadino Piero Testa, diventa Comandante della scuola Alpina e della Tributaria, Capo di Stato maggiore e Ispettore della zona nord orientale. Ha seguito, come il figlio, la carriera del padre Nico capitano della Dicat di Zara.

Vivissimi auguri



GIORGOLLO MINISTRO PLENIPOTENZIARIO

Il dott. Gianfranco Giorgolo, che dirige l'importante Consolato generale d'Italia a Zurigo è stato in questi giorni promosso dal Ministro degli Esteri Dini al grado di Ministro plenipotenziario. Appartenente ad un'antica famiglia vegliota è nato a Veglia nel '43, nel breve periodo in cui l'isola, insieme a una parte sostanziosa della Dalmazia veniva annessa al Regno d'Italia, con il Trattato di pace tra il Governo di Vittorio Emanuele III ed il neonato Regno di Croazia di Tomislav II, noto come Aimone di Savoia padre di Amedeo di Savoia l'attuale Duca d'Aosta. A Gianfranco Giorgolo che si appresta ad assumere incarichi diplomatici di ancora maggior spessore, l'augurio di continuare una così brillante carriera

CATTARINI PRESIDENTE DELLA FERRIERA

L'ing. Vittorio Cattarini, nella foto mentre presiede l'Assemblea del "Dalmazia Club 1874 Trieste", è stato nominato Presidente della Società Ferriera di Servola a Trieste. Dirigente dell'Ansaldo di Genova per l'Ungheria, l'Ucraina e paesi minori dell'Est europeo, il lussignano Cattarini aveva diretto la Friulgiulia ed altri importanti realtà economiche a livello nazionale facendosi notare per affidabilità, capacità organizzativa e preparazione tecnica. La sua nomina ha contribuito a rasserenare le polemiche sorte intorno all'antico stabilimento di produzione di ferro, acciai speciali e energia elettrica che l'espansione della città ha accerchiato creando problemi ecologici, che siamo certi, saprà risolvere con capacità e coraggio.



GLI ESULI POSSONO FARE DA PONTE TRA ITALIA E CROAZIA? AUTOSTRADA E ACQUEDOTTI IN DALMAZIA CON CAPITALI E TECNOLOGIE ITALIANI

La foto in prima pagina della delegazione della Federgasacqua guidata dal vicepresidente Guido Cace, che documenta la cordialità dei rapporti tra i managers italiani ed i deputati dalmati al Sabor di Zagabria, riassume il nuovo clima esistente nelle relazioni economiche italo-croate. La carica di Cace quale presidente dell'Associazione nazionale dalmata, che un tempo avrebbe creato imbarazzo e diffidenza ha facilitato invece i contatti degli italiani con i parlamentari croati di Dalmazia.

Lo sviluppo turistico della Dalmazia è notoriamente legato alla realizzazione di due infrastrutture molto costose: l'autostrada che collegherà Barcellona a Kalamata, di cui manca il tratto con le uscite a Trieste, Fiume, Zara, Sebenico, Traù, Spalato e Ragusa, oltre al tratto albanese e greco, ed un acquedotto che porti acqua sufficiente per dissetare oltre alle città della costa che saranno attraversate dall'autostrada anche molte delle grandi e piccole isole scarsamente servite. Quando fossero realizzati questi due grandi progetti le comunicazioni tra l'Italia i paesi del nord e la Dalmazia diventerebbero facili mentre l'acquedotto renderebbe possibile la realizzazione di villaggi turistici, complessi alberghieri, campeggi ed ogni tipo di accoglienza per turisti che potenzialmente potrebbero superare il milione di presenze giornaliere.

Di qui il grande interesse dei politici dalmati verso il capitale ed il Know how, cioè l'esperienza tecnica, degli italiani ed il rilancio della funzione che gli esuli possono svolgere per fare, come dicevamo già vent'anni fa, da ponte con la terra d'origine. Finora l'auspicato ponte ha funzionato poco e male: prima il sistema

economico socialista autonomista di Tito non consentiva alcuna seria iniziativa economica, poi le guerre balcaniche hanno fatto il resto. Infine non ha aiutato certo l'esasperato nazionalismo di Tudjman, che privilegiava le strade meridiane che univano Zagabria-Fiume, Zagabria-Spalato e Zagabria-Ragusa benché fossero antieconomiche. Per non parlare dei rapporti tra Governo croato e gli esuli adriatici. L'atmosfera sembra, dunque, cambiata grazie anche all'autorevolezza di Guido Cace, nato a Roma da padre che lasciò Sebenico con l'Esodo successivo alla Prima guerra mondiale ma che mantiene con la terra d'origine un

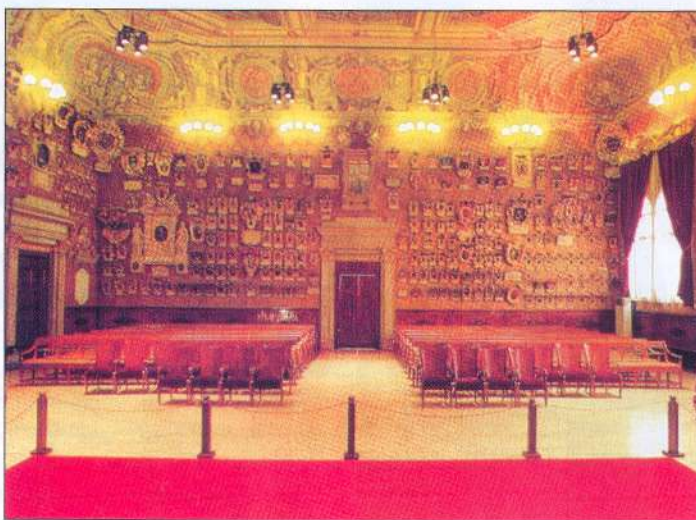
rapporto di amore e di conoscenza.

La Federazione degli esuli, ha ricordato Brazzoduro, si interessa dalla fine della Federazione jugoslava a questo argomento che ha trovato eco anche nell'ultima riunione del Consiglio federale. Varisco ha denunciato le difficoltà incontrate a Zara soprattutto per l'impossibilità di avere un chiaro quadro delle competenze delle Contee e dello Stato in materia economica ed ha richiesto un deciso intervento degli esuli nei comparti industriale, agricolo e della pesca. Il lussignano Zuliani, che in passato ha costituito società di una certa importanza in Croazia, ha sostenuto

che era impossibile portare capitali, managerialità e tecnologia avanzata in questi settori perché il costo del lavoro in Croazia supera ormai le 800.000 al mese (per i professori la nuova retribuzione è stata fissata in questi giorni in 1.123.426 lire), mentre in Romania non supera le 130.000 lire e in Ucraina addirittura le 35.000 lire mensili!

È intervenuto, quindi, de'Vidovich dicendo che la proposta di Varisco andava appoggiata almeno nel settore turistico, legato alle bellezze naturali del territorio ed in quello dei servizi che l'amico Cace si appresta ad affrontare ed ha ricordato un suo intervento, riprodotto dalla Rivista della Presidenza del Consiglio del '93, tenuto alla Biblioteca del Senato in sede di Conferenza sulle minoranze, dove il problema era stato affrontato in termini realistici ed ancora attuali.

I VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO DEL VENETO PER L'UNIVERSITA' DI PADOVA



Al Bando della Regione Veneto per cinque borse di studio di quattro milioni ciascuna, hanno risposto ben 33 candidati delle Università della Riviera dell'Adriatico orientale. Difficile il compito della Commissione formata dal prof. Mario Richter dell'Università di Padova, dal gen. Elio Ricciardi dell'Associazione "Dalmati italiani nel Mondo" e dall'avv. Pietro Centanini del Rotary Club di Padova Euganea che al-

la fine di una difficile scelta hanno proclamato, tra i molti meritevoli, i seguenti vincitori: Susanna Cerlon di Dignano d'Istria, Andrea Mijuskovic di Cattaro, Sime Perovic di Zara, Ivana Balen di Fiume e Sandro Cergna di Valle d'Istria.

I vincitori usufruiranno delle borse di studi e frequenteranno nei prossimi mesi i corsi di approfondimento della cultura italiana dell'Università di Padova.

BORSA DI STUDIO A MILANO

L'Università degli Studi di Milano ha bandito un concorso per un premio di laurea di lire 2.000.000, offerto dalla signora Angela Vegetti ed intitolato alla memoria dell'Esule **Paolo Venanzi** giornalista e storico, per un laureato in Scienze Politiche o Storia presso l'Università meneghina che abbia sostenuto una tesi di laurea sul tema "La questione adriatica dal Patto di Londra al Trattato di Osimo 1915-1975"

ARTICOLO DI APERTURA DELLA PRIMA PAGINA DE "IL PICCOLO" 18.5.2001

L'ex sindaco e neodeputato giudica irresponsabile la frenata della Casa delle libertà sull'allargamento dell'Europa a Est annunciata da Tremonti

«Sciagurato stop alla Slovenia nell'Ue»

Illy: «Cedendo alla lobby degli esuli il governo Berlusconi danneggerà Trieste e l'Italia»

GLI ESULI CONDANNANO LE "ILLAZIONI DI ILLY"

Il Sindaco di Trieste Riccardo Illy unitamente al Presidente della Provincia Codarin avevano appoggiato senza riserve le richieste degli esuli che erano incentrate sul doppio binario: restituzione dei beni espropriati da Tito oppure equo e definitivo indennizzo dei beni che non potevano essere restituiti. Ha destato quindi sorpresa e dispiacere l'attacco che il neodeputato on. Illy, (eletto anche grazie a voti degli esuli nel collegio due di Trieste dove i Borghi istriani, fiumani e dalmati costituiscono buona parte dell'elettorato), ha sferrato contro la politica unitaria della Federazione degli esuli che in passato aveva appoggiato.

Non è piaciuta al Consiglio federale neppure la definizione di "Lobby degli esuli" che in italiano ha un brutto significato affaristico e che anche in inglese significa gruppo di pressione prevalentemente economico. E' stata accolta la tesi della delegazione dalmata che ha negato vigorosamente che si potessero dividere gli esuli tra quelli che rivendicano le case e quelli che nulla hanno da rivendicare perché non possedevano immobile o - fatto comune a gran parte degli zaratini - perché le loro abitazioni sono state distrutte dai bombardamenti anglo americani, per cui non rientrano nella Legge 137 che nulla prevede in fatto di rivalutazione dei danni di guerra.

Che la cosiddetta lobby degli esuli ostacoli l'avvenire di Trieste ed il suo rilancio storico-economico è una pura illazione dell'ex sindaco e neodeputato Riccardo Illy, destituita di ogni fondamento. La Federazione delle Associazioni degli esuli si è espressa più volte favorevolmente all'impegno italiano nei Balcani e all'allargamento della UE ad Est, nei tempi che saranno ritenuti per adeguare le legislazioni e le economie dei nuovi membri agli standard dei quindici. Del resto tutti gli istriani, fiumani e dalmati hanno simpatie tradizionali verso i popoli che con-



divisero con loro gli ideali dell'irredentismo: ungheresi, polacchi, serbi, cechi, croati e sloveni. Ridurre il problema alla sola Slovenia, con i suoi meno di due milioni di abitanti, è una visione veramente ristretta

LA MOZIONE, APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO FEDERALE DEL 29.5.2001, E' STATA TOTALMENTE CENSURATA DA "IL PICCOLO" CHE AVEVA DEDICATO ALL'ARGOMENTO INTERE PAGINE.

del ruolo di Trieste e della politica euro-orientale dell'Italia. Gli Esuli hanno sempre sostenuto una presenza attiva dell'imprenditoria italiana in tutti i Paesi dell'Est, a cominciare dai nostri vicini di oltre Adriatico. È bene farla finita con accuse trite e ritrite. La dignità del nostro passato e la nostra fierezza di italiani ci fanno essere un ponte e non un ostacolo. Anche la restituzione dei beni espropriati dal regime comunista va inquadrata in una visuale di ampio respiro.

Da Il Piccolo di Trieste

Muscardini (An) a Bruxelles: «Slovenia e Croazia restituiscano i beni agli esuli istriani e dalmati»

BRUXELLES La restituzione dei beni ai profughi italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia dovrebbe essere considerata un requisito per il futuro ingresso nell'Ue di Slovenia e Croazia: lo afferma in una interrogazione rivolta alla Commissione Ue la capogruppo di An all'Europarlamento **Cristiana Muscardini**. Nel documento l'esponente di An ha chiesto all'esecutivo guidato da Romano Prodi «quali azioni intendano intraprendere per mettere la parola fine alla vicenda umana dai connotati tragici che ha coinvolto centinaia di migliaia di italiani che alla fine della seconda guerra mondiale hanno compiuto una scelta di libertà lasciando la propria terra». Secondo Muscardini «la soluzione di questo problema sarebbe auspicabile in vista di una riappacificazione storica fra i due popoli, anche attraverso interventi finanziari dell'Ue, che insieme a quelli dei paesi coinvolti possano indennizzare gli italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia».

Continua da pag. 1

la continuità della posizione europea a tutela della giustizia e dei diritti uguali per tutti gli europei, esuli adriatici compresi, oppure se prevarranno gli svincolamenti posti in essere dal diessino Fassino, in nome e per conto del Governo Prodi. Dalla posizione europea potremmo capire quanta parte della politica del primo Governo Berlusconi potrà essere ancora attuale dopo la politica dei fatti compiuti davanti ai quali ci hanno messo i tre governi dell'Ulivo.

UN LIBRO CONTRO ESULI E "RIMASTI" PER SPAVENTARE I CROATI GLI SPIONI SONO TRA NOI? PROVOCATORIO LIBRO DEI SERVIZI CROATI

Un popolo fin troppo pacifico come quello giuliano-dalmata presentato come un pericolo per la vita della Croazia. Un colpo basso a scopo elettorale per appoggiare i nazionalisti.



È stato pubblicato a cura di Duško Večerina un libro che riporta con puntigliosità statuti, documenti, testi di libri, opuscoli ed articoli di giornali editi in cinquanta anni dalla Diaspora giuliano-dalmata, per concludere che siamo un'organizzazione formidabile, sorretta e foraggiata riccamente dal Governo italiano e pronta ad avventarsi su città e isole adriatiche per sostituire in blocco Sindaci, Consigli comunali e tutta la dirigenza politica croata con una classe dirigente allevata apposta in Italia.

Magari fosse così!

La realtà è ben diversa, perché gran parte degli esuli hanno fatto fortuna in Italia e nel mondo e non tornerebbero nelle loro belle ma povere terre, se non nel periodo estivo o come fatto culturale e di collaborazione economica. Non lo diciamo da oggi. Basta leggere la Rivista dalmatica vol. LXI n.3 del 1990 dove queste cose sono state dette da me, (presentato nel libro come un falco) tracciando i lineamenti della politica culturale che esuli ed italiani dovrebbero adottare in Dalmazia all'i-

nizio del III millennio, che allora sembrava tanto lontano.

Se il libro del Večerina è stato pubblicato per spaventare i croati della costa che hanno votato nelle elezioni di questi giorni per spingerli su posizioni di autodifesa nazionalista, bisogna dire che i risultati hanno dato ragione agli "untori" che diffondono paure su una peste italiana, inventata di sana pianta.

Ci siamo chiesti chi ha fornito ai servizi di intelligence croata quella massa di documenti, spesso solo meri sfoghi letterari di generali in pensione che oggi hanno più di ottant'anni.

Un servizio così capillare diffuso in tutta Italia e all'estero costerebbe un bel po' di miliardi e non crediamo che alcun ministro croato abbia stanziato una somma così significativa per controllare un ambiente che notoriamente di rivoluzionario e di sovversivo ha ben poco. E allora? Si tratta di materiale d'archivio custodito nei polverosi armadi delle Questure e delle Prefetture italiane dove hanno facile accesso i servizi di intelligence italiani. Qualcuno ha raccolto queste carte, le ha riordinate e passate ai "colleghi" croati che le hanno usate contro i pochi e indifesi "rimasti" e per mettere in difficoltà gli esuli? Se questa ipotesi trovasse conferma si tratterebbe di una autentica carognata sulla quale il nuovo Governo dovrebbe far luce. In ogni caso bisognerà individuare le mele marce che operano contro esuli e "rimasti", i quali, nel comune interesse della Repubblica di Croazia e di quella italiana, vogliono e debbono svolgere una funzione di

ponte per agevolare la collaborazione tra i due popoli. Non sarà difficile individuare la fonte, solo che si veda il ruolo importante che il libro assegna ad una macchietta del nostro mondo che si vanta di essere impastato con i "servizi".

Una chicca del libro mi riguarda personalmente. Viene pubblicata la foto della bozza riservata di un mia lettera invia-

ta solamente a quattro persone. L'autore del libro precisa che è in possesso della lettera che, infatti, manca tra i miei documenti. Avevo dunque tra i collaboratori più stretti almeno una persona in contatto con gli agenti slavi o quelli italiani che con questi collaborano!?. Grazie dell'avvertimento, ma ho già provveduto da mesi.

Dir



Ricordo di Dalmazia di Guido Messaria

BIBLIOTECHE DEGLI ESULI

Si va consolidando con la donazione da parte di esuli che hanno raccolto libri e cimeli delle nostre terre a fondazioni e biblioteche, il quadro dei fondi librari istituiti per conservare e tramandare la nostra cultura ai posteri. Si tratta di molti amici che non vogliono che, con la loro scomparsa, vada disperso un prezioso patrimonio che spesso i familiari non sanno valorizzare.

Segnaliamo che è in corso informatizzazione la **Biblioteca della Fondazione Rustia Traina** con sede in via dei Giacinti n. 8 34135 a Trieste tel 040 425118 fax 040 4260637 che il Fondatore Eugenio Dario aveva dotato di li-

bri di non facile reperibilità ai quali si sono aggiunti molti titoli della più recente produzione che consente a studenti, studiosi ed appassionati di reperire materiale specifico sulla Dalmazia. Segnaliamo anche il nuovo **Fondo Papo sulla Venezia Giulia e Dalmazia** presso l'autorevole **Fondazione Ugo Spirito** di Roma via Genova n. 24 00184 tel. 06 473779 fax 06 4820200, che recentemente l'appassionato amico Luigi Papo de Montona ha voluto donare.

Oltre a questi, ci sono altri giacimenti culturali già noti, la cui benemerita attività abbiamo più volte segnalato.



IL DALMATA *Letterario*

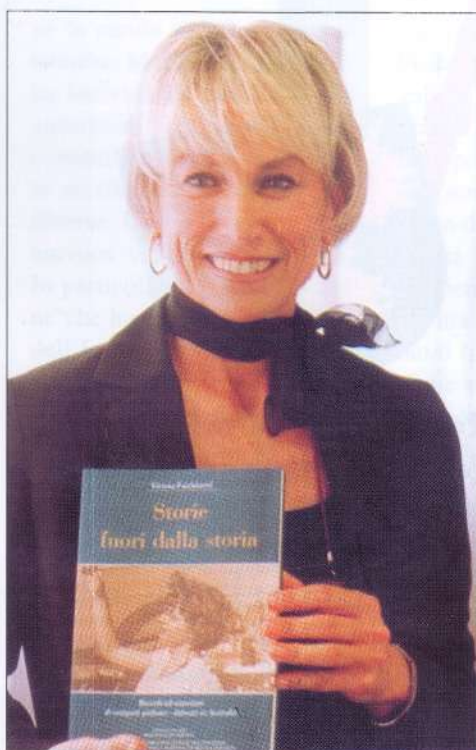


*Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

EDITO DAL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE DI TRIESTE STORIE DI ESULI NEL MONDO RACCOLTE DA VIVIANA FACCHINETTI

"Storie fuori dalla storia" la prima raccolta organica di ignote testimonianze su uomini forti, due volte esuli, che hanno fatto onore alla terra adriatica nel quinto continente.

Davanti a numerose autorità ed un pubblico attento, Viviana Facchinetti ha presentato a Trieste un libro di "ricordi ed emozioni di emigrati giuliano dalmati in Australia" edito dal Centro di Documentazione Multimediale della Cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata fondato dal nostro Libero Comune di Zara in Esilio unitamente ai fratelli di Pola e Fiume, la Lega Nazionale e l'Anvgd e presieduto dall'avvocato Paolo Sardos Albertini. *Due anni e poi torno* è il primo capitolo dedicato alle illusioni degli esuli che pensano di poter rientrare in Italia, se non proprio in Dalmazia o in Istria da cui provengono, e che poi invece sperimentano come la faticosa nuova vita nel quinto continente non consenta di lasciare, per la terza volta, tutto per fare gli esuli di ritorno. Un importante capitolo è dedicato alla ricerca di un'identità perduta che in un paese di lingua anglosassone riserva difficoltà facilmente intuibili ma anche liete sorprese: *i nostri conterranei d'Australia si sentono depositari dell'autentico dialetto nostrano e quasi polemizzano sulle trasformazioni avvenute nella parlata di chi vive a Trieste. Dicono che ci sono state manipolazioni, che si ricorre a termini non in uso ai loro tempi. Certo il dialetto*



La bella e simpatica autrice mostra con orgoglio la sua ultima fatica

*di oggi non è quello di 50 o 100 anni fa. Assorbe dalle mode, si evolve, si trasforma. Molto simpatici gli esempi di contaminazione del nostro dialetto con termini inglesi: *loffa de pan*, la pagnotta dall'inglese *loaf*, *parcar* per parcheggiare dall'inglese *to park* mentre i preservativi altro non sono che i conservanti alimentari dall'inglese *preservative** Il noto storico e giornalista Arigo Petacco, autore di *L'Esodo* e di numerosi articoli sulle

nostre vicende, così inizia la prefazione: *Questo libro avrei voluto (o dovuto?) scriverlo io, sollecitato da molte lettere amare, malinconiche e nostalgiche di vecchi emigrati che hanno vissuto sulla propria pelle il dramma dell'Esodo.* Moltissime le biografie di dalmati, in particolare di zaratini, nelle 235 pagine del libro, disponibile presso le librerie triestine (L. 29.000) o ordinandolo presso l'autore via dell'Università 12 34123 Trieste e - mail viviana.fachinetti@webtech.com

PREMI DELLA FONDAZIONE TACCONI

L'Università Ca' Foscari di Venezia ha assegnato il premio della Fondazione Culturale Antonio ed Idelbrando Tacconi al dott. Filippo Maria Paladini per un lavoro su "L'illusione di sopporre le *krajine*, un corpo militare. Esperienze di governo, politiche di riforma e società nella Dalmazia e nell'Albania venete del XVIII° secolo" che sarà pubblicato a cura della Fondazione Cini di Venezia. È stato anche segnalato il lavoro del dott. Mladen Ciulic Dalbello per "la documentazione esauriente e sconvolgente dell'atmosfera avvelenata che gravava nel periodo, sulle Comunità italiane in Dalmazia.



Uno scorcio della Sala Baroncini durante la presentazione

NELL'AULA MAGNA DEL LICEO DANTE PRESENTATO IL LIBRO EDITO DAL I DALMATI SOCI FONDATAORI DELLE

Gli atti del Corso per insegnanti pubblicati per contrastare il persistente ostruzionismo della nelle università. Commosso ricordo della memorabile lezione di Aldo Duro, da parte del

Un pubblico delle grandi occasioni ha assistito alla presentazione del libro "I Dalmati per Trieste- Corso di storia del '900 nell'area dell'Adriatico orientale". Il direttore del Corso, il Preside Adriano De Vecchi ha sottolineato le difficoltà burocratiche superate grazie alla determinazione della dirigenza dalmata di Trieste e si è soffermato sulla importanza che ebbe il Corso due anni fa per contrastare a Trieste un'offensiva intesa a sbiadire l'importanza storica che le terre adriatiche hanno oggettivamente nella storia d'Italia. Ha ricordato anche l'alto livello dei numerosi docenti universitari che hanno tenuto le loro lezioni ad un numero inatteso di insegnanti delle scuole triestine, oltre un centinaio. Ha, infine, citato tra gli altri lo storico zaratino Oddone Talpo, che ha vissuto in prima persona molti degli avvenimenti poi esaminati con distacco e rigore scientifico e l'indimenticabile lezione, forse l'ultima della sua lunga ed eccezionale vita, di Aldo Duro, che resta un *unicum* sul "Dalmatico" e sulla sua riscoperta dei "Resti di un'antica lingua romanza". Il pubblico presente ha ascoltato in piedi il commosso ricordo del grande lessicografo scomparso.

Quando potremmo dire tutta la verità, non ce la ricorderemo più ha esordito Renzo



de'Vidovich citando un paradosso di Leo Longanesi, che nel caso nostro, non potrà mai verificarsi grazie al fiorire di numerose pubblicazioni e studi di cui il libro presentato costituisce un esempio. Dopo aver ricordato i numerosi nomi di dalmati che hanno creato dal nulla industrie, commerci internazionali, società di navigazione ma anche

opere in campo letterario, artistico e musicale a Trieste, de'Vidovich ha attribuito ai dalmati ai fiumani ed agli istriani la mutazione del dialetto friulano - tergestino che si parlava a Trieste alla fine del '700, in dialetto veneto che ancor oggi costituisce la parlata della città di san Giusto. Ha quindi rilevato come il Corso prima ed il libro oggi

costituiscono una risposta anticipata al documento predisposto da rappresentanti dei Governi italiano e sloveno che riguarda però l'intera questione adriatica. Ha ricordato che nel primo dopoguerra la propaganda comunista era incentrata all'esaltazione del "blocco slavo comunista che si estende la Capodistria a Vladivostok" per cui appare intimidatoria e infondata l'affermazione del documento italo sloveno secondo il quale l'espressione "slavo comunista" sarebbe un neologismo fascista!

Ricordando la battaglia vittoriosa fatta dagli esuli per rendere noto agli italiani l'esistenza dell'Esodo di 350.000 istriani, fiumani e dalmati, che costituisce il più grande spostamento di popolazioni mai verificatosi in Italia e l'uccisione di molte migliaia di italiani in un territorio così limitato, che non ha precedenti nella storia della nostra penisola, si sono utilizzati mezzi e strumenti i più diversi dalle *mascalzonate* uscite dalla matita di Giorgio Forattini e pubblicate da un giornale a larga tiratura come Panorama, alle provocazioni in prima pagina di Vittorio Feltri. Infine, quando un massiccio numero di comuni d'Italia, per lo più retti da amministrazioni del Polo ma con una presenza significativa anche di amministrazioni della Lega Nord e financo dell'Ulivo, ha intitolato vie e piazze ai Martiri delle Foibe, la censura su questi due avvenimenti è completamente crollata.



LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO - DALMATI ITALIANI NEL MONDO FORTUNE DELLA VECCHIA TRIESTE

pseudo cultura ufficiale che censura la storia delle terre adriatiche nelle scuole e direttore del Corso Adriano De Vecchi. Oddone Talpo storico che ha vissuto gli eventi.



Nelle foto: l'organizzatore del Convegno Enea de'Vidovich, il nostro direttore, il presidente Adriano Devecchi, il relatore Mario Dassovich e la giornalista Alessia Rosolen, che ha curato la pubblicazione del libro, applauditi dal numeroso pubblico

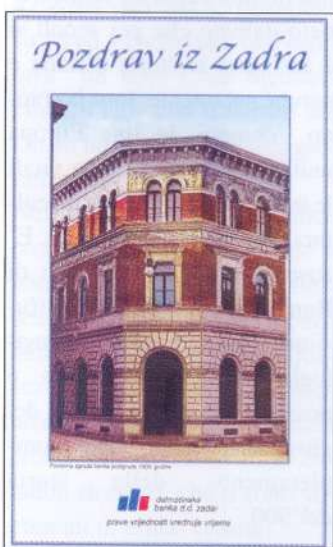
I nostri avversari hanno allora modificato la loro linea difensiva, gettando cortine fumogene per occultare responsabilità che pesano come macigni sul PCI, correo nel tentativo di staccare dall'Italia anche Trieste, Gorizia e l'Isontino. Perciò non di deve parlare di responsabilità slavo comunista, ma genericamente di nazionalismi che l'opinione pubblica difficilmente individua con il comunismo internazionalista e con il mondo slavo che ti quel blocco costituì la parte essenziale. Ha pre-

so la parola quindi lo storico triestino Mario Dassovich che ha individuato nei diversi ed autorevoli autori numerosi contatti che hanno trasformato un libro scritto da persone diverse in una comune ed univoca visione storiografica. In particolare l'idea di nazione che ha determinato la crisi dell'Impero austro ungarico sviscerata dal prof. Arduino Agnelli si è compenetrata nell'acuto esame del professor Cervani sul cosmopolitismo e sullo spirito nazionale che convivono nella storia di Trieste.

Anche la lezione sulle Foibe del prof. Roberto Spaziali ha trovato nella testimonianza di Renzo de'Vidovich, tra i promotori dei moti del 5 e 6 novembre 1953 per il ritorno di Trieste all'Italia, una stretta connessione tra i due momenti, storicamente diversi, ma fortemente interconnessi tra di loro. Anche la lezione sulla storia linguistica e politica nell'Adriatico orientale dalla fine dell'800 al 1954 per prof. Fulvio Salimbeni si è perfettamente integrata con la lezione del prof.

Aldo Duro e quella di Antonella Furlan sull'occupazione americana dal 45 al 54 e l'interessante ed ampio studio di Diego Redivo su Trieste città contesa e sul ruolo geopolitico che questa città ha nell'area adriatica. In questo contesto costituisce un'originale cornice riassuntiva la proposta di Diego Redivo sulla didattica museale e la rivitalizzazione del Museo del Risorgimento di Trieste, città nella quale lo spirito risorgimentale svolge tutt'oggi una funzione essenziale.

Cartoline stampate nell'800 da "Il Dalmata" e pubblicate dalla Dalmantiska Banka



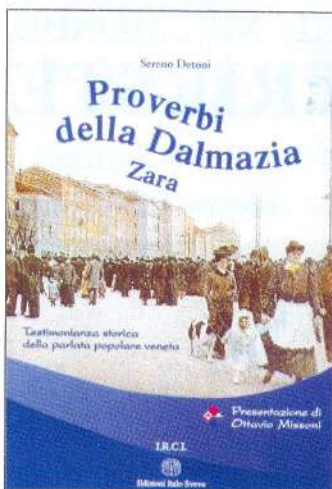
Il nostro giornale ha una stretta linea di continuità con "Il Dalmata" fondato nella seconda metà dell'800. Ne ha ereditato

la testata, lo spirito, lo stile e le prospettive programmatiche, ma non l'archivio delle cose pubblicate tanti anni fa, per cui spesso ricorriamo alle cartoline di Giadrini, alla documentazione di Mario de'Vidovich, e di tanti altri amici che nelle più svariate parti del mondo conservano parecchie annate del giornale. È stata quindi per noi una piacevole sorpresa scoprire la bella pubblicazione, edita dalla più importante Banca di Zara, che ha raccolto 420 cartoline riprodotte a colori mediante un sofisticato procedimento tipografico che ha rivitalizzato delle a foto che, al tempo, erano prevalentemente in bianco e nero. Ci ha partico-

larmente gratificato il fatto che molto spesso le cartoline riproducono frasi in italiano, scritte da dalmati del tempo, che in altri momenti storici sarebbero state censurate. Ma soprattutto diamo atto che viene minuziosamente documentata la data di pubblicazione e il nome dei giornali da cui sono tratte, primo fra tutti "Il Dalmata" il cui nome è ripetuto puntigliosamente per pagine e pagine. Il libro costituisce dunque una seria ed obiettiva documentazione che ci ha commosso. Ci ripromettiamo di pubblicare le più significative foto della nostra vecchia Zara. Prendendo esempio dalla correttezza dell'Istituto bancario croato,

preciseremo la fonte – come per il passato – e che sono state tratte da un'opera meritoria della Dalmatinska Banka d.d. Zadar.





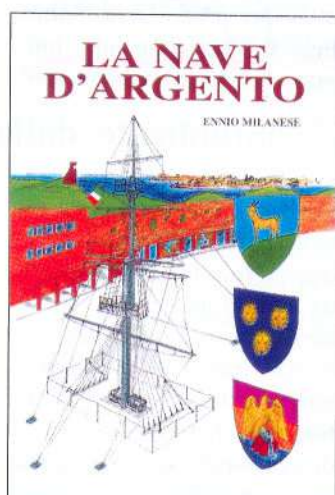
Sereno Detoni ha diligentemente spulciato nella Sezione

stampa periodica, in giornali e riviste dell'Archivio storico di Zara ed in particolare nella raccolta di proverbi vernacoli che si usano in Dalmazia presentati da Liburnus ne "La Domenica" giornale illustrato di Zara del 1889 - 1891 e ne "La Domenica Zaratina" del 1892. Il volume, che sarà in vendita al Raduno di Pescara, può essere ordinato all'autore, in via Aleardi 1 34134 Trieste e sarà spedito in contrassegno al costo di lire 14.000 + spese postali.



di Mario Dasso sull'impresa danunziana e sull'Esodo, di Nedo Fiorentin sui nostri artisti. Interessanti anche gli interventi sui "rimasti" di Maurizio Tremul, di Giovanni Radossi del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e di Roberto Ambrosi sulla funzione dell'Università Popolare di Trieste nell'ex Jugoslavia e la conclusione di LucioToth

Gli Atti del Corso per insegnanti tenutosi a Udine nel febbraio - aprile 99, sono stati pubblicati in un bel volume di oltre 300 pagine con interessanti prospetti, carte geografiche e foto di opere d'arte nella costa adriatica. Interessanti le relazioni del prof. Luciano Lago sulla terra d'Istria, di Gianfranco Battisti sulla Dalmazia, di Orietta Selva sulle saline istriane, di Sandro Mattuglia sul periodo 1848-1882, di Arduino Agnelli sul 1882 - 1900 di Diego Redivo sul 1900 - 1914, di Fulvio Salimbeni su Prima e Seconda guerra mondiale, di Manlio Cortelazzo sui dialetti nell'area adriatica, di Antonio Sema sulla spinta slava verso l'Adriatico tra nazionalismo ed ideologia, di Roberto Spazzali sulla tragedia delle Foibe,



Emilio Milanese che fa parte della *Libera Unione Muli del Tommaseo*, ha frequentato dal settembre '46 al luglio 51 il Collegio Nicolò Tommaseo di Brindisi insieme a 500 ragazzi provenienti dall'Istria, Fiume e dalla Dalmazia. A più di cinquant'anni di distanza da quel lontano settembre ha raccolto

STORIA DEI "RIMASTI"

E' forse la prima opera divulgativa che affronti in forma organica e secondo un preciso criterio storico la realtà della minoranza autoctona italiana d'Istria per molti versi simile a quella della Dalmazia. E' la storia di quegli italiani che non vollero abbandonare la loro terra dopo gli sconvolgenti eventi bellici degli anni 1943/45 e che si ritrovano ridotti, da maggioranza culturale ed economica, a minoranza invisibile e scomoda ai nuovi padroni. Complessi e diversi furono i motivi che costrinsero quelle popolazioni di secolare cultura latino-veneta ad una scelta drammatica tra lo sradicamento del loro habitat naturale e l'incognita di un futuro di fratellanza e di giustizia che i nuovi occupatori slavo comunisti promettevano. La stragrande maggioranza scelse la dolorosa via dell'esodo e solo una esigua minoranza fu costretta o scelse di rimanere. Pochi sono ancora in vita coloro che restarono nei loro paesi ma molti sono i discendenti che hanno vissuto la dura esperienza della dittatura comunista di Tito e le successive vicende della ex Jugoslavia sino alla caduta del regime velleitario e sciovinista di Tudjman e che vogliono conservare la loro iden-

tà nazionale. Sono essi l'oggetto della ricerca di Guido Rumici che ha voluto direttamente avvicinarsi a loro, conoscere i loro problemi ed ascoltare le loro aspirazioni e aiutarli nel loro continuo confronto con una cultura dominante tradizionalmente ostile. Girando per i vecchi borghi abbandonati, incontrando vecchi e giovani, visitando comunità, asili e scuole, l'autore ha pazientemente raccolto una ricca quantità di dati e testimonianze che mette oggi a disposizione di quanti hanno ancora a cuore la salvaguardia della cultura italiana in Istria. Si tratta di materiale nuovo ed aggiornato, ricco di dati, grafici, tabelle e cartine molto interessanti che pochi conoscono perché di questa minoranza italiana, benché viva alle porte di casa, poco si è parlato e poco si parla. Guido Rumici ci presenta le storie di questi italiani, le loro vicissitudini e le loro speranze per farci capire che questi nostri connazionali hanno bisogno di sostegno, di solidarietà e di non sentirsi abbandonati soprattutto perché essi sono oggi gli eredi legittimi di quel patrimonio culturale latino-veneto-italiano che per secoli si è fuso con la storia d'Italia e perché solamente loro potranno domani, in una Europa unita, mantenere vive e vitali le tradizioni, la lingua e la cultura italiana di questa terra. E' auspicabile che il lavoro di Rumici trovi un'ampia diffusione, sia di esempio ad analoghi studi sulla Dalmazia e possa arrivare alle mani dei giovani studenti come completamento della storia del '900.

Giuseppe Bugatto - Udine

Guido Rumici *Fratelli d'Istria* 1945 2000 p. 213 Ed. Mursia

momenti, testimonianze, nomi, documenti, giornaletti studenteschi ed i nominativi dei Consigli direttivi dell'Associazione nonché l'elenco dei raduni tenutesi dall'86 a oggi. "La nave Tommaseo" ha traghettato nei giorni bui dell'Esilio tanti giovani esuli che hanno speso fiumi di intelligenza ed di caparbia volontà insieme ai pochi spiccioli di cui disponevano sottraendoli al panino o al calicetto di vino.

I DEPUTATI DEI "RIMASTI" INVITANO A VOTARE IN ITALIA PER I DS!!! ELEZIONI INCERTE IN DALMAZIA

Il "nuovo" di Mesic avanza con fatica tra gli eredi, non entusiasti, di Tito e un'Hdz che si afferma in Dalmazia, in bilico tra i seguaci di Tudjman ed il nazional-moderato Granic

Nelle elezioni amministrative svoltesi in tutta la Croazia il moderato Mesic ha avuto una affermazione troppo contenuta per essere decisiva. E' ricomparsa soprattutto nelle terre adriatiche l'Hdz che oscilla tra i nostalgici di Tudjman e i più moderati nazionalisti di Granic, mentre nella coalizione del primo Ministro Raciam sono ricomparsi i nostalgici di Tito e del suo particolare nazional-comunismo. I risultati non aiutano certo il rilancio di una economia croata ancora condizionata dalla guerra civile ed incapace di adeguarsi agli standards europei ed occidentali. Le elezioni che erano state annullate a Zara, Zadar, Zadarvecchia e Pacostane sono state ripetute mentre andiamo in stampa. A Zara ha votato solo il 35% e l'Hdz ha avuto il 41% dei voti e 13 seggi, la Lista Civica di Andic ha avuto il 31% dei voti con 10 seggi, i Socialdemocratici il 10% con tre seggi ed i Popolari il 5% con un seggio. A Zadarvecchia il Partito Contadino ha avuto il 42% dei voti con 7 consiglieri su 15 ed a Pacostane, che ospitava un noto Club Méditerranée, l'Hdz con il Partito dei Diritti ha raggiunto la maggioranza.

Nell'incertezza della politica croata, il Sabor non riesce a votare una legge che restituisca a tutti i cittadini europei i beni espropriati da Tito. Questo diritto viene invece riconosciuto dalla Repubblica croata solo ai croati ed ai cittadini stranieri che si sono dichiarati di etnia croata. La Dieta democratica istriana è uscita dal Governo Raciam per protestare contro la decisione di impugnare lo Statuto della Contea istriana che pre-

vedeva l'introduzione del bilinguismo richiesto a gran voce dai "rimasti" e dagli esuli. Hanno lasciato infine di stucco le dichiarazioni dei deputati unitari eletti dall'Unione italiana al Parlamento di Lubiana e Zagabria, Battello e Radin, i quali hanno indirizzato il voto dei "rimasti" che, come abbiamo segnalato nello scorso numero hanno diritto di votare nelle elezioni comunali

e provinciali di Trieste, verso un candidato DS! Evidentemente nell'ex Jugoslavia non si è capito ancora cosa significa il pluralismo ma soprattutto lo spiacevole episodio ha confermato che nell'Unione italiana dei "rimasti" rimane salda l'egemonia del vecchio regime titino che la utilizzava per ragioni di facciata, per controllare che gli italiani di quelle terre non alzassero il

capo e non creassero problemi al partito comunista. A questa Unione italiana, la Repubblica italiana assegna ogni anno 9 miliardi che, scopriamo con disappunto, servono per mantenere in piedi vecchi apparati comunisti. Il nostro Libero Comune e la Federazione degli esuli ai quali la legge assegna un compito di vigilanza, non potranno non tener conto di questa situazione.

AMAREZZA AL RADUNO DEI VEGLIOTI PER L'ESCLUSIONE DALLA LEGGE SUGLI INDENNIZZI



Il Raduno dei Veglioti a Trieste, iniziato con la Santa Messa a Sant'Antonio Nuovo officiata da Don Ellis Tomaseo, ha consentito un lungo e franco scambio di opinioni tra gli esuli. Il Presidente della Comunità latino-veneta di Veglia, Marino Maracich, ha riunito il Consiglio direttivo di Veglia per fare il punto della situazione esprimendo il rammarico per il fatto che sia stata interrotta una lunga tradizione, iniziata

negli anni '60 quando vigeva ancora la Repubblica socialista di Tito, che vedeva riuniti insieme nella Cattedrale del luogo gli esuli e i "rimasti" in occasione della ricorrenza del Patrono San Quirino. Ha inoltre sottolineato il grande successo del libro del compianto Aldo Duro sul "Dalmatico, - Resti di un'antica lingua romanza parlata da Veglia a Ragusa" edito dall'Enciclopedia Italiana Treccani che ha portato il nome e la tradizione illirico-latino dell'antica Curicta nel mondo della cultura.

Nel saluto dei Dalmati italiani nel Mondo, Renzo de' Vidovich ha reso noto che il Ministero del Tesoro ha respinto le richieste dei titolari di beni della maggior parte della Dalmazia che non apparteneva al Regno d'Italia, come Veglia, negando la concessione del pur modesto indennizzo previsto dalla Legge 137/2001. In passato costoro avevano ottenuto un indennizzo rientrando nell'art. 79 del Trattato di Pace. In pratica, delle grandi isole della Dalmazia quarnerina solo

Cherso e Lussino, oltre a Zara e Lagosta della Dalmazia centrale sono interessate dalla legge 137, che i veglioti sono orientati ad impugnare giuridicamente perché ritengono che questa legge sia viziata di incostituzionalità perché discrimina una parte di italiani espropriati da Tito proprio come gli altri.



La civetta, simbolo di Veglia tratta da una tempera del sebenicense Raoul Ceni-si (1976)

IV MAGGIO ZARATINO

CON ULISSE DONATI NON SOLO FRAJA

Due pullman con numerose automobili al seguito da Trieste e alla spicciolata con il traghetto da Ancona si sono ritrovate a Zara per l'ormai consueto appuntamento di primavera. Visita ai nostri Vecchi al cimitero di Zara, tre meravigliosi pranzi dal Nico a Punta-mica, gita su strada a Traù, gitarella a Nona, gita in mare alle Incoronate, Messa a Borgherizzo per la festa della Madonna, tempo bello, al punto che alcuni ardimentosi hanno fatto il bagno. Per titolare tutto questo ben di dio al quale siamo abituati da tempo, un giornalista da quattro soldi userebbe la solita "Cronaca di un successo annunciato". Ma questa volta c'è di più. Nella gita dell'Ulisse Donati quest'anno è avvenuto un salto di qualità. A cominciare dalla pianista zaratina Natascia Pire che ha allietato le nostre soste nella hall dell'albergo con un "piano bar" dalla musica sciolta, variata e gradevolissima, per continuare con la mostra di bozzetti e progetti di scenografie e costumi all'Hotel Kolovare di Rina Villani Marusic. La mostra è stata organizzata dalla "Dante Alighieri" di Zara con il patrocinio del Comune di Zara. Rina Villani, che oggi vive e lavora a Zara, è nata a Roma nel 1957, ha studiato scenografia alla Accademia di Belle Arti di Roma dove conosce Adam Marusic che diventerà suo compagno per la vita. Ha lavorato per il teatro, televisione, progettazioni e design. La sua mostra è stata per tutti noi una gradita e luminosa sorpresa.

Altra iniziativa di grande rilievo è dovuta alla Comunità degli Italiani di Zara. La professoressa dell'Università di Zara Gloria Rabac Condri ha parlato sul tema: "Zara nei sonetti di Giuseppe Sabalic e Giuseppe Bersa". Il nostro impareggiabile Prof. Gastone



Verso le Incoronate (foto Piero Gazzari)

Coen ha letto da par suo alcuni sonetti dialettali. La serata si è conclusa con un breve saluto da parte del Presidente della Comunità degli Italiani di Zara, Silvio Duiella, sull'orizzonte futuro che si prospetta pieno di favorevoli aspettative.

"Dulcis in fundo". Presso la scuola di musica di Zara, il



Consolato d'Italia a Spalato, presente il Console Marcello Apicella, ci ha offerto un concerto di pianoforte tenuto da **Michele D'Ambrosio**. Benché giovanissimo, si è diplomato al Conservatorio di S. Cecilia a Roma nel 1987, ha già al suo attivo un ricco curriculum di esibizioni, comprese Varsavia e Sydney.

Lo abbiamo applaudito, in una esecuzione dalla tecnica

molto raffinata.

Sono un inguaribile romantico e non posso fare a meno di commuovermi. Nel corso di questi appuntamenti sento qualcosa che vibra sotto la pelle quando cammino dove hanno camminato i miei genitori tenendosi per mano. Quando musica, poesia e pittura mi fanno ritornare alla Zara dei miei nonni del circolo mandolinistico Idassa mi sento un signore. Non ricco, ma signore. E tutto questo lo devo all'Ulisse Donati. Il vecchio leone, come i cavalieri antichi, paga mesi di lavoro e di fatiche per tutti noi e non domanda niente per sé.

Dico queste cose perché ho le orecchie lunghe ed ho sentito chi ha detto: "Neanche il cane muove la coda per niente", mentre sappiamo che nelle gite organizzate in tutti questi anni, l'Ulisse non solo ha sempre voluto pagare la sua

parte come tutti gli altri, per il viaggio, per l'albergo e per il ristorante, ma spesso ci ha rimesso "i piccoli" e talvolta anche parecchie carte da 100.000. El solito mona? No, uno che appartiene a quella generazione di galantuomini che coltivano le cose belle e i bei sentimenti e che mai contaminerebbe il valore delle sue fatiche e dei suoi sogni. Grazie Ulisse.

G.D.

GIACHETE PEPITA

Dopo più de quaranta ani so tornà a Zara con la gita de l'Ulisse e xe andà tuto ben. Solo che al ritorno se suuccesa una roba. Mi e l'Honoré Pitamitz non solo gavemo la stessa statura ma gavemo la stessa giacheta grigia a quadretti pepita: l'identico color, solo che la mia xe più nova dela sua. E xe così che al ritorno, nel momento de salutarse, xe suuccesa una roba per cui me son visto costreto a scriverghe al Pitamitz la seguente letera "caro Honoré, ti accuso di appropriazione indebita. Di ritorno da Zara ti sei portato a casa la mia giacca a quadretti che ha il taschino davanti ancora cucito scambiandola per tua. Si vede che da veci diventemo tutti distratti e un poco "in aseò". Il caso va risolto con la restituzione delle giacche ai rispettivi proprietari senza bisogno di ulteriori indagini di giudici inquirenti. Amichevolmente

Raffaele Cecconi





DALMATI ITALIANI NEL MONDO LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

48° RADUNO DEI DALMATI

Pescara 14-15-16 Settembre 2001

PROGRAMMA

VENERDI' 14 settembre

Dalle ore 9 alle ore 20.00

Incontro dei radunisti. Gazebo con esposizione di libri, gadget e ricordi di Dalmazia
BAR DI PIAZZA SALOTTO E LUNGOMARE

Ore 18 La nota artista pescarese DANIELA MUSINI leggerà versi di D'Annunzio all'inaugurazione della mostra delle "Mascalzonate" di Giorgio Forattini e dei quadri dei pittori dalmati Ziliotto e Moeder

AUDITORIO DI CASTELLAMARE, VIA BOVIO 466

SABATO 15 settembre

Ore 10.00

Incontro con la cultura Dalmata

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE Piazza Italia

Ore 15.00

Consiglio dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo- Libero Comune di Zara in esilio.

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ore 21.30

Balo de le ciacole

HOTEL ESPLANADE piano VI

Domenica 16 settembre

Ore 09.00

Santa Messa officiata da Don Ellis Tommaseo
CATTEDRALE DI SAN CETTEO

Ore 10.00

Deposizione corona alloro al Monumento ai Caduti.
PIAZZA GARIBLADI (presso la Cattedrale)

Ore 10.15

Intitolazione della Piazza e della targa ai Martiri Giuliano-Dalmati.

DAVANTI CAMPO RAMPIGNA

Ore 10.45

Saluto a D'annunzio.

MONUMENTO A D'ANNUNZIO
nel giardino del Palazzo Comunale

Ore 11.00

Assemblea dei cittadini.

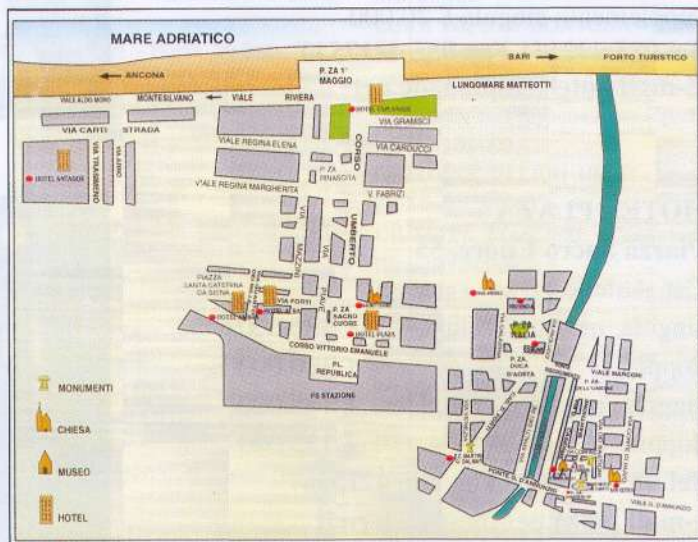
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ore 13.30

Pranzo collettivo.

HOTEL ESPLANADE

GITA TRIESTE - PESCARA: Venerdì 14 partirà da Trieste un pulmann che rientrerà domenica 16 settembre. Costo del viaggio andata e ritorno lire 60.000. Prenotazioni tel. 040.635944, anche per fermate intermedie.



VIAGGIO IN DALMAZIA 10 - 14 SETTEMBRE 2001

Nei giorni che precedono il Raduno, un catamarano partirà alle ore 14 di lunedì 10 settembre dalla stazione marittima di Pescara per raggiungere Lesina. Saranno visitati martedì 11 la stessa Lesina, Spalato e Traù nella giornata di mercoledì 12, Ragusa e Curzola giovedì 13 partenza in mattinata per Pescara dove è previsto l'arrivo per le ore 13.00. La quota di partecipazione è fissata in lire 830.000 (supplemento camera singola lire 100.000) e comprende il viaggio, i trasferimenti dai porti agli alberghi (con sistemazione in camere doppie con servizi) colazioni, pranzi nei migliori ristoranti, escursioni varie, nonché la polizza sanitaria e l'assistenza.

Per informazioni rivolgersi ad Antonio Fares, via Colli Innamorati 59 65125 Pescara tel e fax 085 414.888

e - mail an.far@libero.it



ALBERGHI

HOTEL ESPLANADE

Piazza 1° Maggio 46 (Lungomare)

Cat. 4 stelle

£ 140.000 pensione completa

£ 115.000 mezza pensione

supplemento singola £ 20.000

Tel 085 292141 Fax 085 4217540

E-mail hotel@esplanade.net



HOTEL PLAZA

Piazza Sacro Cuore, 55

Cat. 4 stelle

singola, mezza pensione £ 130.000

doppia, " £ 110.000

singola, pensione completa £ 155.000

doppia, " £ 135.000

Tel 085 4214625 Fax 085 4213267

e-mail plaza.pe@bestwestern.it



HOTEL ALBA

via M. Forti, 14

Cat. 3 stelle

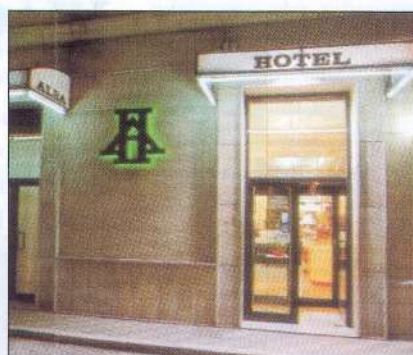
singola e prima colazione, £ 85.000

doppia " £ 130.000

trippla " £ 170.00

I pasti si possono consumare nel ristorante di fronte, al prezzo convenzionato di £ 20.000

Tel 085 292141 Fax 085 4217540



HOTEL AMBRA

Via Quarto dei Mille, 28/30

Cat. 3 stelle

singola £ 70.000

doppia £ 110.000

trippla £ 135.000

Pranzi nel ristorante accanto, a base di carne: prezzo convenzionato £ 20.000

Tel 085 378247 Fax 085 378183



HOTEL ANTAGOS

Via Lago Trasimeno, 8 – MONTESILVANO

poco distante da Pescara

Cat. 3 stelle

camera doppia, pensione completa, £ 80.000

" mezza pensione, £ 70.000

supplemento singola £ 10.000

Tel e Fax 0854 710588



"Leggo sempre l'elenco dei contributi perchè vi riscopro amici amati e dimenticati"

CLAUDIO de' POLO: Mi fa piacere inviarti un mio contributo per la pubblicazione de Il Dalmata di cui apprezzo i contenuti e la veste editoriale, nonché l'ottima diffusione capillare. Con l'augurio di buon lavoro 2.000.000

GIORGIA IURSICH BLASON Trieste 50.000

ENRICO TOMMASEO Milano: Caro Renzo ti invio una copia dell'edizione 1873 del Wappenbuch di J. Siebm A Cher's, con la storia e gli stemmi di tutta la nobiltà dalmata, la cui mancanza aveva frenato l'attività delle ricerche araldiche della Fondazione Rustia Traine. Aggiungo un contributo di 100.000.-

LILIANA RONCELLI - Koln (Germania) 50.000

CARLO MIRELLI - Australia \$ 50

ARMANDO MABURZIO - Roma Sono un sopravvissuto ai bombardamenti della Colonia Agricola. Vorrei notizie di quanti sono morti e quanti vivi del bombardamento 28-29 novembre 43. Un pensiero alla mamma Emilia Duca che riposa a Zara. A voi tutti un caro saluto 50.000

LUCA PREDOLIN - Pisa 50.000

BIANCA TRIGARI - Firenze Ricordando il mio caro Italo e la felicità trascorsa, ma mai perduta... la tua adorata Bianca

100.000

CARLA CRISCUOLO - Vercelli In ricordo di Giorgio Criscuolo 50.000

SEBASTIANO BENEDETTI - Novara Per ricordarci di Zara 100.000

AURELIO MEDIN - Novara e 30.000

MARIA ROSA ROCCABELLA MATASSI - Venezia - Marghera 20.000

GIANFRANCO CRNKOVICH - Campalto di Venezia 50.000

ANNA PAIARDI - Mestre 30.000

ALDO COVACEV - Mestre 50.000

FRANCESCO CAFFARELLI - Roma 20.000

PEPPO MANNI - Fertilia 50.000

PIERINA VASSILICH ved.BATTAGLIA - Vegliota di Trieste 30.000

CLAUDIO BARIN - Trieste In ricordo del padre cap.Giovanni 25.000

STELIA TUDOROV - Udine Ricorda Walter che l'ha lasciata sola l'8 aprile 1991 100.000

ESTER, ELVIRA E ROBERTO ROSSI - Bergamo in ricordo dei genitori e del fratello Rudi defunti 60.000

FEDORA GASPARI - Palermo Per onorare la memoria di Federico Gaspar e Sandra Giordina 50.000

M.PIA SALVINI FINESTRA - Latina In memoria dei propri genitori Ce-

sare e Maria Salvini, del fratello Nino, delle care cognate Noelia Catalan e Marilena Agostinelli

100.000

FIorenzo CAPORSO - Monfalcone Per ricordare tutti i miei parenti 20.000

GIOVANNI MOLINA - Parma Per onorare la memoria di ALDO DURO 100.000

ANNA COTLAR - Roma Lire 15.000

ULISSE DONATI - Venezia-Lido per ricordare Tonci Donati, Linz Musap e Ausonio Alacevich i tre amici di nuovo assieme per sempre 50.000

LORIS JACOMELLI - Piteccio-Pistoia 20.000

FULVIO BRACCO - Milano 100.000

WINKELMANN GIURINI EMMA - Schoolkamp KIEL Lire 49.491

NERINA MILIA - Cagliari Lire 10.000 "El Zaratin" di Brisbane (Australia) per onorare un grande zaratin deceduto recentemente - ALDO DURO 40.000

BIAGIO COSTIGLIOLA - Ottawa (Canada) Can.\$100 In memoria della mia Lisa spentasi di recente, alla vigilia del 53° anniversario del nostro matrimonio 134.596

LUIGI STERCAL - Mede Lomellina 20.000

ESTER STIPANOVICH - Milano 10.000

CECILIA ORLICH - Reggio Emilia 20.000

GUIDO COSTA - Roma Per "Il Dalmata" con Zara nel cuore. Lire 50.000

MARIA ZAMBON ved.BITTNER - Venezia-Lido 50.000

BARBARA BUSSANI CURRI - Trieste 2.000

IRENE PAVCOVICH in MENIA - Bolzano 30.000

ELEONORA DOJMI di DELUPIS - Roma 30.000

ENRICO MUSSATO - Remedello (Brescia) 50.000

LUDOVICO ANTONINI - Lupia (Venezia) 50.000

TOTO' e GRAZIELLA FERRARI CUPILLI - Genova Alla memoria di Macio Banini per non dimenticare Lire 30.000

GIRIBALDI ROLLI A.MARIA - Genova 30.000

Ancora ANNAMARIA ROLLI - Genova 30.000

MARIA GIORDANI - LA SPEZIA 25.000

DONATA GRIECO FRACCHIOLLA - Varese per la bella Rivista "Il Dalmata" alla quale auguro sempre maggiori fortune 30.000

LUDOVICA de SCHOENFELD assieme a VERENA GEBAUER, a ricor-

do del caro marito Keri Macciaraudi 100.000

CRISTIANA VAZZOLER - Roma 30.000

LUIGI PONI - Roma 20.000

VALMIRA DE VIDOVIK - Camponogara (Venezia) 10.000

ENNIO PETANI - Genova In memoria della cara Zic Kotlar Maria 50.000

BEATRICE PAVAN - Milano per ricordare il fratello Liberto e "Matilde, la piccola vittima innocente". 10.000

Da Montreal (Canada) alla memoria di TULLIA MANNARELLI deceduta a Zara il 27.9.2000 dalla sorella Aurora e dal cognato Gianni Danieli (Can.\$40) 54.800

LUCIANO MARTECCHINI - Mantova 30.000

ITALO PILENGA - Ugnano (Bergamo) 200.000

CATERINA (Tinzetta) MERTINOLI - Trieste 50.000

LILIANA BERNETTI - Trieste 20.000

ROBERTO GRASSO - Treviso 30.000

ERO NOVOTNY PALADINI - Udine 30.000

THOMAS BRUNETTA - Udine Per ricordare mamma, papà e il fratello Guido 30.000

FAMIGLIE CIASCA - Milano In memoria dei propri parenti ed amici in Dalmazia e Italia 100.000 E' mancata a Torino il 25.2.2001

MATESSICH EMILIA MIRANDA ved.BRIATA nata a Zara il 2.4.1923 Per onorare la Sua memoria inviano a "Il Dalmata": BRIATA WALTER e famiglia - Torino 50.000;

BRIATA ROBERTA e GIANFRANCO - Milano Lire 50.000;

MATESSICH FRANCO, MARY e ROBERTA dall'Australia Lire 50.000 ; VUCETIC SIME e LAURA de LAURANA (Fiume) 50.000.

CARMEN LUPARIA COSTA - Loano (Savona) Per ricordare la cara zia Maria (Ici) Aini 100.000

EMILIO MUSSAPI - Cuneo 20.000

MARIA USMIANI CHIARI - Sesto Fiorentino (Firenze) In memoria dei miei cari zii Elena, Maria e Nino Usmiani 30.000

SIMONETTA BECICH - S.Pietro di Feletto (Treviso) 40.000

BRUNO TOKIC - Brescia 20.000

GIUSEPPE PESUT - Montreal (Canada) 30.000

BALDUCCI LAURA FRANZIN - Russi (Ravenna) 30.000

NILLA SOGLIAN DE MICHIEL - Favaro (Venezia) Per onorare la memoria del caro cugino Germano Soglian, deceduto a Bergamo il

24.2.2001 e di tutti i miei cari 50.000

FRANCESCO CAFFARELLI - Roma 20.000

LUIGI PAPO de MONTONA - Roma 30.000

ANTONIO SCANO - Cagliari In ricordo della cara mamma Anna Cavcic v.Scano 20.000

GIORGINA DELICH HELD - Venezia-Mestre 50.000

GIUSEPPE MARUSSI - Colombare (Brescia) 30.000

ELENORA MARUSSI DEBELLI Trieste 30.000

BIANCA TRIGARI - Firenze Nel secondo anniversario, con dolore struggente, ricordo il mio amatissimo Italo 100.000

ALVISE GASPARINI - Quebec (Canada) 30.000

MARIA BRABANTE - Penna in Teverina (Terni) Per onorare la memoria di Andrea della Fata 50.000

AUDACE ZERAUSCHEK - Venezia-Marghera 10.000

GIORGIO FAGGIOLI - Trieste 20.000

CLELIA VILLONI - Trento 30.000

EZIA DI LEO e OTTO PIOPI - Chiusi (Siena) In ricordo del carissimo cugino Andrea della Fata 50.000

INES HAGENDORFER - Trieste Un saluto a tutti amici e non. Uno speciale a Lilli F.C. con grande affetto 25.000

MARIO GIORGOLO - Gemona del Friuli 20.000

RINA BALLA POLDRUGO - Trieste 15.000

Fratelli POLITEO: ORIETTA, DALMATO, RENATO 150.000

PIERO LOVROVICH - Gradisca d'Isonzo 50.000

MATTEO, NELLA DUELLA e FAMILIARI - Chiari (Brescia) in ricordo della sorella Vittoria scomparsa l'8.3.01 a Monza 100.000

PIETRO e FRANCESCA DUELLA - Trento In ricordo della sorella Vittoria 50.000

PAOLA VIDOLI RATTI - Venezia 100.000

FABIANI VINCENZA - Roma 20.000

ELISABETTA de ROTA - Trieste In ricordo degli amati genitori Sebastiano e Maria 100.000

GIGLIOLA MAYERLE TATEO - Bologna Per ricordare i miei cari genitori Erminio e Andreina Mayerle 30.000

MARIA CROMICH ZIZIC - Murrumbidgee (Australia) 50.000

“Dalle città dove abitano mi è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

NICOLO' RELIA – Trieste 30.000
 LINA EVELINA FABIANI – Torrazza Coste (Pavia) 50.000
 ALMA VASTI BALDI – Milano Per il bellissimo Dalmata (la Redazione ringrazia) 30.000
 LAURA FASANARO INCHIOSTRI – Napoli Per ricordare il grande amico Ausonio 50.000
 FEDORA OBER FIORE – Siracusa In ricordo del marito Prof. Raffaello Guido Fiore e del padre Antonio Ober 50.000
 ONOFRIO NARDELLI – Bari 50.000
 GIAN PAOLO BERENGAN UNICH – Roma 50.000
 NINO e GUIDO MUSSAP – Bologna Per ricordare la cara Anna Perovich deceduta a Zara 30.000
 NINO e GUIDO MUSSAP – Bologna In ricordo della zia Violetta Mussap deceduta a Locarno (Svizzera) 30.000
 PAOLO LOSI – Piacenza Lire 20.000
 ESTER STIPANOVICH – Rimini 30.000
 LAURA BARZELOTTO de VIDO-VICH – Trieste 50.000
 FERNANDO e ROSA SANTAMATO – Trieste 20.000
 BRUNO RIBOLI – Pesaro 100.000
 LORENZO SALVINI Trieste In memoria dell'amico Presidente del "Jadera" di Trieste Giorgio Vuxani e 30.000
 POZZO BALBI RITA – Vegliotta di Trieste 20.000
 SARICH MARIA ZARINI – Venezia Marghera Auguro a tutti ogni bene, e in più un cordiale saluto a TUTTI i Dalmati (Zaratini in particolare!) 15.000
 GIUSEPPINA DETONI – Milano In memoria della cara cugina Agnese Detonie 20.000
 PIETRO de VIDO-VICH – Lido di Ostia (Roma) Tanti auguri a tutti con nel cor il mio "Grande vecio" Oscar e la mia bela Zara!!! 50.000
 FEDORA GASPAR – Palermo Per onorare la memoria di Federico Gaspar e Sandra Giordina 50.000
 M.PIA SALVINI FINESTRA – Latina. In memoria dei propri genitori Cesare e Maria Salvini, del fratello Nino, delle care cognate Noelia Catalan e Marilena Agostinelli 100.000
 FIORENZO CAPORSO – Monfalcone Per ricordare tutti i miei parenti 20.000
 GIOVANNI MOLINA – Parma Per onorare la memoria di ALDO DURO 100.000
 ANNA COTLAR – Roma Lire 15.000
 ULISSE DONATI – Venezia-Lido per ricordare Tonci Donati, Lina Mussap e Ausonio Alacevich i tre amici di nuovo assieme per sempre 50.000
 LORIS JACOMELLI – Piteccio-Pistoia 20.000
 FULVIO BRACCO – Milano 100.000
 WINKELMANN GIURINI EMMA – Schoolkamp KIEL Lire 49.491
 NERINA MILIA – Cagliari Lire

10.000
 "El Zaratini" di Brisbane (Australia) per onorare un grande zaratino deceduto recentemente – ALDO DURO 40.000
 BIAGIO COSTIGLIOLA – Ottawa (Canada) Can.\$100 In memoria della mia Lisa spensasi di recente, alla vigilia del 53° anniversario del nostro matrimonio 134.596
 LUIGI STERCAL – Mede Lomellina 20.000
 ESTER STIPANOVICH – Milano 10.000
 CECILIA ORLICH – Reggio Emilia 20.000
 GUIDO COSTA – Roma Per "Il Dalmata" con Zara nel cuore. Lire 50.000
 MARIA ZAMBON ved.BITTNER – Venezia-Lido 50.000
 BARBARA BUSSANI CURRI – Trieste 2.000
 IRENE PAVCOVICH in MENIA – Bolzano 30.000
 ELEONORA DOJMI di DELUPIS – Roma 30.000
 ENRICO MUSSATO – Remedello (Brescia) 50.000
 LUDOVICO ANTONINI – Lupia (Venezia) 50.000
 TOTO e GRAZIELLA FERRARI CUPILLI – Genova Alla memoria di Macio Banini per non dimenticare 30.000
 GIRIBALDI ROLLI A.MARIA – Genova 30.000
 Ancora ANNAMARIA ROLLI – Genova 30.000
 MARIA GIORDANI – LA SPEZIA 25.000
 DONATA GRIECO FRACCHIOLLA – Varese per la bella Rivista "Il Dalmata" alla quale auguro sempre maggiori fortune 30.000
 LUDOVICA de SCHOENFELD assieme a VERENA GEBAUER, a ricordo del caro marito Keri Macciaraudi 100.000
 CRISTIANA VAZZOLER – Roma 30.000
 LUIGI PONI – Roma 20.000
 VALMIRA DE VIDO-VICH – Camponogara (Venezia) 10.000
 ENNIO PETANI – Genova In memoria della cara Zic Kotlar Maria 50.000
 BEATRICE PAVAN – Milano per ricordare il fratello Liberto e "Matilde, la piccola vittima innocente". 10.000
 Da Montreal (Canada) alla memoria di TULLIA MANNARELLI deceduta a Zara il 27.9.2000 dalla sorella Aurora e dal cognato Gianni Danieli (Can.\$40) 54.800
 LUCIANO MARTECCHINI – Mantova 30.000
 ITALO PILENGA – Urgnano (Bergamo) 200.000
 CATERINA (Tinzetta) MERTINOLI – Trieste 50.000
 LILIANA BERNETTI – Trieste 20.000
 ROBERTO GRASSO – Treviso 30.000
 ERO NOVOTNY PALADINI – Udine 30.000
 THOMAS BRUNETTA – Udine Per ricordare mamma, papà e il fratello

Guido 30.000
 FAMIGLIE CIASCA – Milano In memoria dei propri parenti ed amici in Dalmazia e Italia 100.000
 E' mancata a Torino il 25.2.2001 MATESSICH EMILIA MIRANDA ved.BRIATA nata a Zara il 2.4.1923 Per onorare la Sua memoria inviano a "Il Dalmata": BRIATA WALTER e famiglia – Torino 50.000;
 BRIATA ROBERTA e GIANFRANCO – Milano Lire 50.000;
 MATESSICH FRANCO, MARY e ROBERTA dall'Australia Lire 50.000;
 VUCETIC SIME e LAURA de LAURANA (Fiume) 50.000.
 CARMEN LUPARIA COSTA – Loano (Savona) Per ricordare la cara zia Maria (Ici) Aini 100.000
 EMILIO MUSSAPI – Cuneo 20.000
 MARIA USMIANI CHIARI – Sesto Fiorentino (Firenze) In memoria dei miei cari zii Elena, Maria e Nino Usmiani 30.000
 SIMONETTA BECICH – S.Pietro di Feletto (Treviso) 40.000
 BRUNO TOKIC – Brescia 20.000
 GIUSEPPE PESUT – Montreal (Canada) 30.000
 BALDUCCI LAURA FRANZIN – Russi (Ravenna) 30.000
 NILLA SOGLIAN DE MICHIEL – Favaro (Venezia) Per onorare la memoria del caro cugino Germano Soglian, deceduto a Bergamo il 24.2.2001 e di tutti i miei cari 50.000
 FRANCESCO CAFFARELLI – Roma 20.000
 LUIGI PAPO de MONTONA – Roma 30.000
 ANTONIO SCANO – Cagliari In ricordo della cara mamma Anna Cavcic v.Scano 20.000
 GIORGINA DELICH HELD – Venezia-Mestre 50.000
 GIUSEPPE MARUSSI – Colombaro (Brescia) 30.000
 ELENORA MARUSSI DEBELLI Trieste Lire 30.000
 BIANCA TRIGARI – Firenze Nel secondo anniversario, con dolore struggente, ricordo il mio amatissimo Italo 100.000
 ALVISE GASPARINI – Quebec (Canada) 30.000
 MARIA BRABANTE – Penna in Teverina (Terni) Per onorare la memoria di Andrea della Fata 50.000
 AUDACE ZERAUSCHEK – Venezia-Marghera 10.000
 GIORGIO FAGGIOLI – Trieste 20.000
 CLELIA VILLONI – Trento 30.000
 EZIA DI LEO e OTTO PIOPI – Chiusi (Siena) In ricordo del carissimo cugino Andrea della Fata 50.000
 INES HAGENDORFER – Trieste Un saluto a tutti amici e non. Uno speciale a Lilli F.C. con grande affetto 25.000
 MARIO GIORGOLO – Gemona del Friuli 20.000
 RINA BALLA POLDRUGO – Trieste 15.000
 Fratelli POLITEO: ORIETTA, DALMATO, RENATO 150.000

PIERO LOVROVICH – Gradisca d'Isonzo 50.000
 MATTEO, NELLA DUIELLA e FAMILIARI – Chiari (Brescia) in ricordo della sorella Vittoria scomparsa l'8.3.01 a Monza 100.000
 PIETRO e FRANCESCA DUIELLA – Trento In ricordo della sorella Vittoria 50.000
 PAOLA VIDOLI RATTI – Venezia 100.000
 FABIANI VINCENZA – Roma 20.000
 ELISABETTA de ROTA – Trieste In ricordo degli amati genitori Sebastiano e Maria 100.000
 GIGLIOLA MAYERLE TATEO – Bologna Per ricordare i miei cari genitori Erminio e Andreina Mayerle 30.000
 MARIA CROMICH ZIZIC – Murrumbidgee (Australia) 50.000
 NICOLO' RELIA – Trieste 30.000
 LINA EVELINA FABIANI – Torrazza Coste (Pavia) 50.000
 ALMA VASTI BALDI – Milano Per il bellissimo Dalmata (la Redazione ringrazia) 30.000
 LAURA FASANARO INCHIOSTRI – Napoli Per ricordare il grande amico Ausonio 50.000
 FEDORA OBER FIORE – Siracusa In ricordo del marito Prof. Raffaello Guido Fiore e del padre Antonio Ober 50.000
 ONOFRIO NARDELLI – Bari 50.000
 GIAN PAOLO BERENGAN UNICH – Roma 50.000
 NINO e GUIDO MUSSAP – Bologna Per ricordare la cara Anna Perovich deceduta a Zara 30.000
 NINO e GUIDO MUSSAP – Bologna In ricordo della zia Violetta Mussap deceduta a Locarno (Svizzera) 30.000

ARCHIVIO – MUSEO

DELLA DALMAZIA – VENEZIA
 NERINO RISMONDO Ancona. Per onorare la memoria della cognata Maria Gerichievich Rismondo 100.000
 NARCISO DETONI Trieste Per onorare la memoria della moglie Agnese 1.000.000
 La professoressa ANITA CRECIANO ed i compagni del Ginnasio di Zara Sergio Brcic, Giorgio Baroni, Elio Iarabech e Stelio Sasor, ricordano con rimpianto Gian Carlo de Denaro 400.000

Per ragioni tipografiche abbiamo dovuto rinviare al prossimo numero un'intera pagina di contributi. Ci scusiamo con i preziosi amici che rendono possibile l'autonomia del giornale e con quanti ci hanno inviato articoli che lo spazio non ci ha consentito di pubblicare.